

I soldi fanno davvero la differenza?

Il dibattito sull'equità nella scuola pubblica

Nei dibattiti sulle riforme della scuola ci sono poche statistiche che suscitano tanto scalpore quanto quelle sulle disuguaglianze della spesa per la scuola. In America sembra che i soldi siano indice di qualità accademica, o per lo meno, della possibilità di pagare per risorse che servono ai bambini per apprendere in modo effettivo (libri, servizi, stipendio dei docenti, computer e tecnologie). Le comunità più ricche sembrano contente indirizzare le tasse che pagano al finanziamento delle scuole, per dare una migliore istruzione ai propri figli, mentre nelle aree più povere la gente si lamenta dell'imparità nella distribuzione dei finanziamenti alla scuola pubblica. Mentre si propongono interventi di redistribuzione delle ricchezze per la scuola, qualcuno si chiede: i soldi fanno davvero la differenza?

Analizzate i dati e cercate di rispondere alla seguente domanda:

1. I risultati ottenuti riflettono la spesa sostenuta per la scuola? In quale misura?

Lavorate in gruppo. Potete utilizzare quest'ora in laboratorio, l'ora di laboratorio della prossima settimana e continuare il lavoro a casa; potete utilizzare la piattaforma per comunicare e scambiarsi il materiale.

Rielaborate e presentate i risultati nel formato che preferite (slide/foglio di calcolo/testo); presenterete i risultati alla classe **venerdì 15 maggio**.

La presentazione dovrà essere consegnata sul corso di Moodle **entro giovedì 14 maggio**.

La presentazione sarà valutata sulla base di:

1. Identificazione del problema;
2. Analisi dei dati;
3. Interpretazione dei risultati e risposta alla domanda posta;
4. Presentazione dei risultati.

Altre informazioni sui dati

SAT è un test attitudinale americano (Scholastic Aptitude Test e Scholastic Assessment Test) richiesto e riconosciuto per l'ammissione ai college negli USA. Il test intende misurare la capacità di pensiero critico e di risolvere problemi; è articolato in tre sezioni: lettura, scrittura e matematica.

Fonte per l'attività:

Deborah Lynn Guber

The University of Vermont

Journal of Statistics Education v.7, n.2 (1999)